I produttori e le scelte difficili

Sono parecchie le colpe della grave crisi dei fiori

Dicono gli esperti: "Manca l'organizzazione" - Perché il nostro prodotto si colloca con difficoltà sui mercati europei - L'esempio che viene dall'Olanda

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 17 ottobre.

Con l'inizio della stagione floricola, si ritorna a parlare della crisi in Liguria. Questa prima fase che vede il produttore costretto a vendere sotto costo, o peggio ancora, a distruggere quantitativi notevoli di garofani, frutto di tanta fatica, non è certamente entusiasmante. Se in questo fenomeno marginale, limitato nel tempo, dovuto soprattutto a fattori meteorologici che non solo hanno anticipato la fioritura della produzione locale, ma hanno anche tenuto in vita le produzioni di fiori estivi sia italiani che stranieri (l'esportazione è completamente ferma) si potesse individuare tutta la crisi che da anni investe la floricoltura ligure, le preoccupazioni di questi giorni potrebbero ridimensionarsi notevolmente, con grande sollievo di tutti. La verità è che la nostra floricoltura è afflitta da mali di gran lunga maggiori di quelli che le cronache portano alla ribalta in questi giorni.

Limitando, per ragioni di spazio, l'intervento a questi episodi, si può affermare, che il loro ridimensionamento, con conseguente eliminazione dei danni ingenti, ivi compreso anche lo svilimento del prodotto, non può essere dato che da un ammodernamento delle attuali strutture di mercato al fine di ottenere una partecipazione più attiva di tutti gli operatori del settore, in analogia con quanto è già stato ottenuto in Italia, per i mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli. In sintesi, occorre creare un collegamento tra produzione e consumo, del tutto sconosciuto oggi in Italia, nel campo floricolo.

Questo processo di ammodernamento strutturale, che rappresenta l'unica autodifesa contro gli squilibri di mercato, che si ripetono puntualmente in vari periodi della stagione, può essere attuato soltanto attraverso la creazione di una perfetta e moderna organizzazione in grado di rispondere immediatamente alle esigenze mutevoli del mercato e ad un ammodernamento della legge sui mercati all'ingrosso.

Non vi è dubbio che il successo degli olandesi, nostri diretti concorrenti, nasce proprio dalla perfetta organizzazione che hanno saputo da tempo creare e alla quale aderiscono obbligatoriamente tutti gli operatori. Questo potente organismo, chiamato «Produktschap Voor Siergewassen», con una politica accorta e lungimirante, è riuscito, tra l'altro, a stabilizzare i prezzi di mercato, sia minimi che massimi. Nei periodi in cui la domanda non riesce ad assorbire l'offerta, l'organizzazione interviene con l'acquisto e la distruzione della produzione eccedente, assicurando così al produttore un prezzo remunerativo ed evitando di conseguenza lo svilimento del prodotto.

Parallelamente alla creazione di questo modello di organizzazione, occorre una radicale modifica della legge sui mercati floricoli che risale al 1938 (la legge del 1959 regolamenta solo i mercati ortofrutticoli) che tenga conto della nuova realtà regionale e risponda pienamente alla evoluzione che si è verificata in tutto il settore commerciale.

In primo luogo si impone la necessità di regolamentare in modo diverso i mercati all'ingrosso di tipo terminale da quelli alla produzione, che devono essere visti, questi ultimi, come centri di commercializzazione gestiti dagli stessi operatori. Per il consumo del fiore, in Italia ed in Europa, esiste ancora molto spazio (ci riserviamo di intervenire su questo argomento prossimamente) ma per poterlo coprire interamente, è necessario che i floricoltori, produttori e commercianti da una parte e politici dall'altra, senza perdita di tempo, prendano atto di queste nuove e più avanzate esigenze. Solo così la floricoltura ligure potrà uscire dall'accerchiamento che minaccia di soffocarla.

Aldo Sarchi

Fognature a Caire

Il comune di Cairo ha approvato spese per opere pubbliche per un importo globale di 170 milioni di lire. L'opera più impegnativa (87 milioni) sarà l'ampliamento della rete fognaria cittadina con un collettore terminale dotato di impianti anti-inquinanti di decantazione e filtraggio dei rifiuti.

Acqua per Sanremo

Ventimiglia. I getti d'acqua di uno degli impianti che capta l'acqua del Roya che alimenterà l'acquedotto di Sanremo

Con una ordinanza emanata dal Genio Civile

Bloccate 2 imprese ad Albenga che estraggono ghiaia dai fiumi

La lavorazione avviene nel Centa e nel torrente Arroscia suo affluente - I prelievi indiscriminati hanno superato i limiti danneggiando gli argini e mutando il letto dei fiumi

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 17 ottobre.

Il genio civile ha fermato, con propria ordinanza, l'attività estrattiva di due imprese specializzate, Esco e Cerruti, che avevano ottenuto la concessione per estrarre ghiaia, per impieghi edilizi, dall'alveo del fiume Centa e del torrente Arroscia che ne è un affluente. Il provvedimento rileva che i prelievi hanno violato i limiti imposti dalle rispettive autorizzazioni danneggiando gravemente gli argini e l'andamento idrico del corso d'acqua.

Il problema della salvaguardia dell'alveo del fiume, aveva già provocato esposti e denunce da parte del consorzio di arginamento del fiume e dalla segreteria di un partito politico; vi è inoltre una stretta connessione con il depauperamento delle spiagge a levante ed a ponente della foce del Centa, particolarmente verso Alassio e Laigueglia dove l'impoverimento dell'arenile preoccupa non poco gli operatori turistici.

Uno studio sull'apporto di sabbia alle spiagge del litorale nel raggio di alcuni chilometri, aveva evidenziato da almeno 10 anni, il ruolo di primo piano svolto dal fiume Centa nel ripascimento degli arenili con la distribuzione del materiale alluvionale che avviene tramite le correnti marine quando il fiume entra in piena. Questa funzione viene alterata o impedita con i mutamenti dell'andamento idrico; se poi gli scavi dell'alveo superano determinate profondità e vengono colmate con rifiuti e detriti, come sembra accadere, invece che con terra di bonifica, sorge il rischio della alterazione della falda freatica e dell'inquinamento delle risorse idriche circostanti.

Situazioni analoghe con prelievi anche abusivi si segnalano a Savona e a Ventimiglia e si verificano con un'attività più o meno intensa in tutti i corsi d'acqua della riviera. Nell'Albenganese si era già verificata nel 1960 e venne tempestivamente bloccata dal genio civile. «*Non potevamo non prendere una iniziativa*, ha detto l'avvocato Cosimo Costa, presidente del Consorzio di arginamento del Centa, *per evitare che il letto del fiume fosse sottoposto ad un continuo saccheggio che potrebbe col tempo provocare danni irreparabili. Recentemente vi è stato un sopralluogo di funzionari del genio civile, con i dirigenti del consorzio di arginamento e dell'Ufficio tecnico comunale. Hanno potuto tutti rendersi conto di quanto siano fondate le preoccupazioni per i prelievi indiscriminati nell'alveo del fiume*».

La motivazione dell'ordinanza che blocca le concessioni ai prelievi attribuisce alla Esco, i cui impianti sorgono all'altezza della frazione Leca e che recentemente ha subito un'ammenda da parte del pretore di Albenga per l'inquinamento delle acque del fiume, l'esecuzione di scavi per vasche di decantazione per la raccolta dei detriti della lavorazione, a profondità maggiori di quella prevista; la costruzione abusiva nell'alveo di rampe e strade con grave pregiudizio degli argini e dell'andamento idrico del corso d'acqua, infine il riempimento delle golene sulla sponda destra.

A carico della ditta Cerruti che opera nel torrente Arroscia, in località Molino, sono stati invece rilevati scavi che compromettono la resistenza degli argini con alterazione del decorso delle acque, mentre le strade costruite per facilitare l'accesso ai pesanti automezzi che giungono a caricare il pietrisco destinato all'edilizia, hanno fatto deviare la corrente di magra.

Il genio civile nell'ordinanza notificata in questi giorni alle imprese interessate e inviata agli enti pubblici e agli organi di polizia per l'esecuzione, vieta ulteriori scavi di ghiaia e sabbia ed intima alle imprese che svolgevano l'attività estrattiva, il ripristino totale dell'alveo e degli argini con demolizione delle strade costruite per l'accesso degli automezzi. Se i lavori non saranno portati a termine entro quindici giorni, ne verrà informata l'autorità giudiziaria.

g. m.

Acquistano un dipinto con marchi fuori corso

Genova, 17 ottobre.

(p. c.) Una coppia di giovani che parlavano con accento tedesco ha truffato ieri una galleria genovese, Giuseppina Villa, via Cairoli 1, acquistando una piccola tavola del XVII secolo raffigurante una testa di Cristo incoronata di spine, con un biglietto da 1000 marchi del 1910 ormai fuori corso. La gallerista ha sporto denuncia in questura, ma dei due acquirenti, la cui nazionalità peraltro è incerta, sono scomparse le tracce.

Domani, per la difesa dei livelli occupazionali

La crisi nel settore della chimica Sciopero di tre ore nel Savonese

E' stato deciso dal Consiglio direttivo provinciale dei lavoratori - La situazione alla 3M Ferrania, alla Brondi e Saroldi, alla Cokitalia ed alla Montedison di San Giuseppe - Una delegazione di operai ha riferito alla Commissione regionale presieduta dall'assessore Basso

(Dal nostro corrispondente) Savona, 17 ottobre.

Il consiglio direttivo provinciale della federazione unitaria lavoratori chimici ha indetto, per venerdì prossimo, uno sciopero di tre ore dei dipendenti di tutte le fabbriche chimiche del comprensorio savonese, con manifestazione alle 10 in via Repusseno.

A queste conclusioni è giunto oggi il consiglio della federazione che, in una riunione svoltasi ad Altare, ha esaminato la gravissima situazione venutasi a determinare nel settore chimico e parachimico della provincia che rischia di pregiudicare non solo ogni possibilità di sviluppo e di mantenimento dell'attuale realtà del settore chimico, ma di emarginare definitivamente tutta la provincia, sul piano industriale. I sindacati hanno ribadito, ancora una volta, le loro preoccupazioni per i nuovi recenti attacchi ai livelli occupazionali rilevando che alla già pesante perdita di oltre duemila occupati nell'arco di questi ultimi anni si aggiungono ora «*i preannunciati licenziamenti alla 3M Italia di Ferrania, il trasferimento della "Brondi e Saroldi" in altra provincia, il pericolo di chiusura della Cokitalia, il non garantito mantenimento dei posti di lavoro alla Montedison di San Giuseppe e in altre aziende*».

Nel sottolineare che solo rimuovendo le cause che stanno alla base di tale situazione e giungendo ad imporre ai grandi gruppi privati ed alle partecipazioni statali una diversa linea di sviluppo della chimica, in stretto collegamento con la logica delle riforme, è possibile dare soluzione alla crisi che investe il paese e la nostra provincia, il consiglio provinciale della Fulc ha proposto alla segreteria della federazione Cisl, Cgil, Uil di procedere alla convocazione di una riunione di tutte le categorie dell'industria e dei trasporti, «*per passare ad un allargamento della lotta in tutti i settori*» ed ha invitato gli enti locali, la Regione ed i partiti democratici ad assumere concrete iniziative tese a determinare precisi impegni del governo, dell'Eni, dell'Egam, della Montedison e della 3M in direzione di un diverso sviluppo della chimica «*condizione non più ritardabile per garantire i livelli occupazionali e lo sviluppo socio-economico*».

Alla «Brondi e Saroldi» è intanto trascorso il secondo giorno di occupazione e per la vertenza non si sono verificate novità sostanziali. Si stanno però avvertendo sintomi, peraltro non concretizzati in dichiarazioni o fatti, di una sia pure ancora remota possibilità di una ripresa dei colloqui tra le due parti; non è escluso, infatti, che nei prossimi giorni possa esserci un incontro presso l'ufficio provinciale del Lavoro.

Da parte delle società non ci sono state prese di posizione, si sa solo che sta per riunirsi il consiglio di amministrazione e che per il momento non dovrebbero essere assunte decisioni definitive che potrebbero compromettere una soluzione concordata della vertenza. Domani delegazioni di operai della Brondi e Saroldi si recheranno a Voghera per partecipare alla manifestazione indetta dai sindacati locali.

Stamane una rappresentanza di lavoratori della 3M Italia, guidata dal sindacalista Battaglino della Uil, è stata ascoltata dalla commissione industria della Regione, presente l'assessore Filippo Basso. In un suo intervento, Battaglino ha illustrato le proposte avanzate per la convocazione urgente di una conferenza regionale per la chimica dalla quale scaturisca una piattaforma rivendicativa da presentare al governo ed ai gruppi privati ed a partecipazione statale. «*Purtroppo* — osserva il sindacalista — *la Regione sembra intenzionata a tenere tale conferenza solo dopo l'incontro con i dirigenti della 3M. Noi riteniamo invece, come ieri ha precisato il comitato per la chimica, che si debba andare a tale incontro con una linea ben precisa, unitaria, responsabile. La Regione, a nostro avviso, assente assolutamente l'esigenza della conferenza*».

m. s.

Panico in un collegio di subnormali per l'incendio d'una bombola di gas

Presso Ceva - Il coraggioso intervento di una inserviente ha scongiurato ogni pericolo - Le fiamme domate dai vigili del fuoco

(Dal nostro corrispondente) Ceva, 17 ottobre.

(r. r.) L'incendio causato da una bombola di gas che alimentava una stufetta da riscaldamento, ha provocato ieri sera momenti di panico nel Collegio Milena di Paroldo, che ospita una quindicina di ragazzi subnormali provenienti da ogni parte del Piemonte.

L'istituzione assistenziale realizzata due anni or sono nel piccolo centro langarolo dalla signora torinese Maria Piazza, ha la sua sede in un nuovo edificio, collegato ad un più vecchio fabbricato ove sono sistemati i laboratori nei quali i piccoli ospiti lavorano nei momenti liberi dalla scuola, confezionando collane e oggetti vari. E' stato proprio in una di queste aule, non servite dall'impianto centrale di riscaldamento, che è scoppiato l'incendio.

Le fiamme sprigionatesi improvvisamente da una bombola di gas liquido, hanno subito raggiunto le tende di una porta-finestra ed un mobiletto di legno, riempiendo di fumo irrespirabile la stanza nella quale si trovavano cinque bambini con la loro assistente Alda Porta di 21 anni.

La presenza di spirito ed il coraggio di quest'ultima, che ha prontamente avvolto la bombola in una coperta trascinandola sul ballatoio, ha evitato gravi conseguenze per i piccoli subnormali. I ragazzi, infatti, in preda al panico per le fiamme sono stati poi accompagnati incolumi fuori dalla stanza e fatti rifugiare al pianterreno dell'edificio. L'incendio è poi stato domato dai vigili del fuoco di Ceva.

Giovane ladro sorpreso nell'istituto delle suore

(Dal nostro corrispondente) Finale Lig., 17 ottobre.

(s.d.) Un giovane ladro, Marco Policarpi, di 25 anni, residente a Milano in via Ponteccio 13, è stato arrestato questa sera per tentato furto dai carabinieri di Finale Ligure.

Si era introdotto nell'istituto delle suore dell'Immacolata, situato sulla via Aurelia a Varigotti, scalando il muro di cinta. Non appena all'interno dell'edificio, però, nonostante si fosse tolto le scarpe per evitare ogni rumore, è stato scorto da una suora, che ha dato l'allarme.

Tre della Brondi-Saroldi denunciati per lesioni

Savona, 17 ottobre.

(e. s.) L'incidente avvenuto lunedì a Voghera tra il sindacalista savonese Enrico Novaro, 22 anni, e l'operaio Antonio Giusti, 38 anni, il consigliere delegato della «Brondi e Saroldi» dottor Alberto Fasce ed il perito chimico Carlo Brandolini, avrà un seguito giudiziario.

Questa sera, infatti, il Novaro, tramite l'avvocato Luciano Germano, ha presentato alla questura di Savona, affinché sia inoltrata alla procura della Repubblica di Pavia, una querela-denuncia per lesioni nei confronti del Giusti, del Fasce e del Brandolini.

Che tempo fa

LIGURIA

TEMPO PREVISTO FINO ALLE ORE 6 DI DOMANI — Sulla Liguria irregolarmente nuvoloso con possibilità di qualche pioggia. Su mar Ligure e alto Tirreno venti sud-occidentali forza 4-6 con rinforzi di burrasca; cielo irregolarmente nuvoloso; mari molto mossi o agitati. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: senza notevoli variazioni. [illegible]

(Dati forniti dall'Ufficio Meteorologico dell'Aeronautica Militare).

Taccuino del lettore

FARMACIE

[illegible]

Lo ha annunciato il Comune

Sarà restaurata a Varazze la scuola "J. da Varagine"

Una squadra di operai sta installando l'impianto di riscaldamento - Servizi igienici e pareti tinteggiate

(Dal nostro corrispondente) Varazze, 17 ottobre.

(s. ch.) Il comune di Varazze provvederà ad eseguire nella scuola media «Jacopo Da Varagine» tutti i lavori necessari per la pulizia e la sistemazione delle aule. Lo ha ribadito oggi l'assessore ai lavori pubblici, Piero Spotorno, che ha detto: «*Abbiamo già una squadra di operai al lavoro all'interno della scuola per l'installazione del nuovo impianto di riscaldamento, che è la cosa più urgente. Si fermerà alla "Jacopo Da Varagine" fino a quando non saranno terminati tutti gli interventi, compresi quelli relativi ai servizi igienici e all'imbiancatura delle pareti. Nel giro di due mesi alunni ed insegnanti non avranno più di che lamentarsi*».

Ieri un gruppo di alunne della scuola ha iniziato a ripulire e riverniciare le aule perché, dopo innumerevoli promesse, il comune non aveva ancora provveduto a farlo. «*Capisco che alla "Jacopo Da Varagine" possano essere stanchi di aspettare, ma questa è la volta buona. Gli operai ci sono e porteranno a termine i lavori*».

Spotorno ha spiegato che l'amministrazione municipale, per ragioni di bilancio, è costretta a far eseguire i lavori in economia, dagli operai del comune, che sono pochi e devono essere impiegati per numerose esigenze, come ad esempio la riparazione delle strade o la sistemazione del cimitero. «*E' vero che gli studi per l'edilizia scolastica a Varazze prevedono anche una nuova sede per la "Jacopo Da Varagine", ma dovrà passare ancora del tempo prima che si passi alla fase della realizzazione pratica. Siamo perciò intenzionati a fare in modo che gli studenti si trovino a loro agio nell'attuale edificio scolastico*».

L'impegno del Comune dovrebbe essere sufficiente a tranquillizzare insegnanti e studenti. «*Siamo un istituto conosciuto per la propria validità didattica*, dice una delle professoresse, *e non vogliamo perdere questa prerogativa per deficienze nelle attrezzature*».

IMPERIA — Il questore, dottor Mirabella, a seguito del rapporto inviato alla pretura da parte della squadra mobile, a carico di Luciano Bonavia, autore dell'uccisione del [illegible] sulle rive del fiume Impero, ha disposto la sospensione del porto di fucile per caccia, fino all'esito del procedimento penale.

NOTIZIE IN BREVE

Assemblea dell'Issa

Ha luogo a Finale Ligure dal 19 al 21 ottobre l'assemblea generale dell'Issa, organizzata dal Centro velico Caprera di Milano, affiliato alla Lega Navale Italiana e al Touring Club.

Riunione Enel

Domani a Savona alle 16, riunione all'Enel. Gli esperti incaricati indicheranno la zona di mare che meglio si presta ad accogliere le ceneri che saranno prodotte dalla centrale quando entrerà in funzione il nuovo sistema di combustione a carbone.

Commissione edilizia

Nella recente seduta del Consiglio comunale di Alassio è stata nominata la nuova commissione edilizia. E' composta dagli architetti Eugenio Girosi e Giorgio Dagna, dagli ingegneri Andrea Boscione e Giancarlo Garassino, dagli avvocati Giacomo Romano e Armando Anfossi, dal geometra Elio Gaggero e da Giuseppe Bonada.

Manifesti per il Cile

A Savona, nell'atrio del Palazzo comunale è allestita la mostra «Manifesti per il Cile» organizzata dall'Arci-Uisp provinciale. Un contributo sostanziale alla preparazione ed alla riuscita dell'iniziativa è stato dato dal pittore Ernesto Lombardo, del ceramista Carlo Carlè e dei pittori cileni Irene Dominguez e Pepe Martinez.

I bimbi vogliono giardini

Centoventi famiglie savonesi residenti in via Nizza ed in località Natarella, hanno chiesto al sindaco, aree verdi per i bambini della zona che non hanno alcun spazio per giocare tranquillamente senza correre pericoli.

Croupier contro il Comune

Venticinque croupier hanno citato il comune di Sanremo per non essere stati nominati «sottocapi tavolo». L'avanzamento era stato deliberato in una seduta della giunta municipale. Altri dipendenti del casinò che non avrebbero beneficiato di questo provvedimento, ritenendosi danneggiati avevano presentato ricorso al comitato regionale di controllo. In seguito a ciò la giunta revocava le promozioni.

Due condanne

Tre giovani sono comparsi davanti ai giudici per rispondere del tentato furto di un'auto a Cogoleto. Sono Saverio Di Bella, 22 anni, milanese, Rocco Carbone, 21 anni, di Genova, e di Claudio Forno, 18 anni, della provincia di Torino. Il tribunale ha condannato i primi due a 1 anno e 8 mesi di carcere, concedendo al Forno il perdono giudiziale.

L'episodio a Sanremo in corso Mombello

Alta, elegante perde la memoria e si arrampica su un monumento

E' stata ricoverata in ospedale - Sprovvista di documenti non è ancora stata identificata - Vane le ricerche negli alberghi della zona

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 17 ottobre.

(r. o.) Una donna bruna, alta circa un metro e 65, vestita elegantemente, che dimostra una quarantina d'anni, è stata ricoverata stamane nell'ospedale civico di Sanremo. Dice di aver perso la memoria e, non essendo provvista di documenti, non è ancora stato possibile identificarla.

La donna era stata notata stamane da una impiegata della società telefonica Sip mentre, in un evidente stato di agitazione mentale, stava cercando di salire sul monumento ai Caduti di corso Mombello. La telefonista ha immediatamente avvertito la polizia e la Croce Rossa. Quando gli agenti hanno cercato di convincerla a scendere dal monumento, la donna ha iniziato a urlare frasi sconnesse e dimenarsi furiosamente, tanto che ci sono voluti due robusti barellieri per riuscire a portarla sull'autolettiga.

All'ospedale, dove è stata ricoverata nel reparto neuro, alla domanda di indicare la sua identità, la donna ha continuato a ripetere il nome: Giovanna Getty, lo stesso cognome del miliardario petroliere americano, ed un indirizzo di Roma. La polizia ha prontamente compiuto delle ricerche, ma dalla Capitale sono giunte smentite sull'esistenza di una presunta Giovanna Getty.

La donna, che non presenta alcun segno di contusioni o ferite, aveva, al momento del suo ricovero, solo una borsetta contenente pochi spiccioli, una scatola di fiammiferi ed un mazzo di chiavi. Nel reggiseno però nascondeva numerose banconote da 10 mila lire l'una. Si stanno ora effettuando indagini presso gli alberghi della zona per accertare se, per caso, la «Getty» fosse stata loro ospite nei giorni scorsi.

Il "via" all'ampliamento dell'ospedale d'Imperia

Imperia, 17 ottobre.

(b. p.) Il progetto di ampliamento dell'ospedale civile di Imperia — che comporta l'innalzamento di un piano con la spesa di oltre un miliardo di lire — ha fatto un passo decisivo verso la sua concreta realizzazione: oggi il prof. Verda, assessore regionale, ha comunicato al presidente, rag. Vincenzo Corradi, che il comitato tecnico urbanistico della Regione ha espresso parere favorevole al progetto di ampliamento.

La notizia è stata così commentata dal presidente Corradi: «*Tale approvazione ci permette ora di procedere con le pratiche burocratiche che ancora sono necessarie presso il genio civile e presso il comune di Imperia. Poiché il finanziamento di circa un miliardo di lire è già assicurato, spero di potere iniziare entro la prossima primavera i lavori veri e propri. Essi sono necessari perché il nostro ospedale è ormai insufficiente per fare fronte a tutte le necessità della salute pubblica*».

In altro settore sono stati appaltati i lavori per deviare la strada comunale di S. Agata che passa presso l'ospedale.

Pantalonificio di Millesimo occupato dalle operaie senza paga da due mesi

E' il "Le Noci" che ha 50 dipendenti - L'amministratrice ha presentato una denuncia - Percosse alcune dipendenti che volevano continuare la produzione?

Millesimo, 17 ottobre.

(b.b.) Il pantalonificio «Le Noci» di Millesimo (che occupa circa cinquanta persone, tutte donne, provenienti dai vicini paesi di Cengio e Roccavignale e, in parte, da Millesimo) è stato occupato dalle maestranze. L'azione sindacale è stata decisa nella tarda serata di ieri dalle dipendenti e dai sindacati dopo una riunione alla quale ha partecipato anche il proprietario dell'azienda.

Le maestranze reclamano il pagamento dello stipendio dei mesi d'agosto e settembre che, in base a un accordo col proprietario della fabbrica, signor Le Noci, sarebbe dovuto avvenire nella giornata di ieri. Il mancato rispetto dell'impegno assunto ha portato alla decisione d'occupare la fabbrica, azione che le maestranze definiscono «tutela cautelativa del posto di lavoro».

L'amministratrice del pantalonificio, Lidia Le Noci, ha presentato un esposto - denuncia alla Procura della Repubblica di Savona per ottenere l'agibilità dello stabilimento. Un'altra denuncia è stata presentata da un gruppo di operaie che intendevano continuare la produzione e sarebbero state minacciate da persone che piantonavano l'entrata del pantalonificio.

«*Un gruppo di operaie* — assicura Lidia Le Noci — *voleva ritornare a lavorare. Sono state minacciate di percosse. Per questo hanno presentato denuncia ai carabinieri. L'attuale indisponibilità di denaro liquido è causata anche dalla notevole diminuzione della produzione provocata dai continui scioperi. La produzione potenziale dello stabilimento è di mille pantaloni al giorno. In settembre la produzione globale è stata di soli 3200 capi. Naturalmente ne è seguito un danno economico notevole e la non disponibilità del denaro necessario a pagare gli stipendi in quanto i clienti hanno ritardato i pagamenti della merce acquistata*».

Riunione in Comune

I quartieri di Savona

I rappresentanti dei consigli hanno esposto ai membri della giunta le richieste dei rioni - Problemi di fondo: trasporti, viabilità, edilizia

(Dal nostro corrispondente) Savona, 17 ottobre.

La «sala rossa» del palazzo comunale ha ospitato, ieri sera, l'incontro tra i rappresentanti dei consigli di quartiere ed i membri della giunta, promosso dalla signora Olga Roncallo, assessore al decentramento. Scopo della riunione: consentire ai presenti di illustrare le esigenze e le richieste dei singoli quartieri, in vista della preparazione del bilancio di previsione per il 1974.

Non sono mancati gli accenni ai problemi di fondo che possono essere indicati in quelli dei trasporti (costituzione di una azienda comprensoriale, riorganizzazione dei servizi, della viabilità e del traffico), dell'edilizia pubblica e della politica del territorio, del servizio per il ritiro delle immondizie, degli asili nido, della medicina preventiva, dell'assistenza agli anziani e delle aree verdi. Per quanto riguarda invece i singoli quartieri le richieste si possono così riassumere.

Quartiere di via Mignone — Costruzione di edifici per la scuola materna e le elementari; realizzazione di giardini nella ex proprietà Ivaldi e di campi da gioco in un'area situata a fianco dell'autostrada; nuovi orari per le corriere e disciplina del traffico in via Mignone.

Quartiere dell'Oltreletimbro — E' stato sollecitato, innanzitutto il piano particolareggiato attualmente in fase di formazione. «Nella nostra zona, ha detto il professor Cacciapuoti, non possono essere effettuati interventi efficaci se non si dispone di tale strumento»; altre richieste: ampliamento dell'edificio delle elementari di via De Amicis, potenziamento dei trasporti pubblici, asili nido, biblioteca di quartiere e sistemazione di piazza Martiri della Libertà.

Quartiere di Villapiana — Il professor Balbo ha auspicato la ristrutturazione dei giardini di via Verdi ora «ricettacolo di immondizie», l'istituzione di un ambulatorio di quartiere e l'assunzione da parte del comune della gestione del «Centro sportivo Villapiana» appena costituito.

Quartiere di Vallorio — Molti dei problemi di questa zona riguardano tutta la città. Tra questi l'ammodernamento di via Genova, l'unica strada che conduce al nuovo complesso ospedaliero di Valloria. A tale proposito l'assessore ai LL.PP. Vrani ha annunciato che nei prossimi giorni inizieranno i lavori per la eliminazione delle due ultime curve. Il rappresentante del consiglio, De Zilioli, ha inoltre sollecitato l'eliminazione delle discariche abusive, la sistemazione dei contenitori per la raccolta dei rifiuti di maggior volume, la costruzione di una piccola palestra, l'istituzione della farmacia e la sistemazione della fognatura di Rio Termine che continua ad essere a cielo scoperto».

Quartiere di Lavagnola — Tra le richieste di maggior rilievo la pulizia del torrente Letimbro, trasformato in una enorme discarica e l'estensione del servizio per il ritiro delle immondizie domestiche alle frazioni di Cantagalletto e Marmorassi.

Quartiere di Savona centro — Da parte dei rappresentanti di questo quartiere è stata sollecitata la costruzione dell'asilo nido e scuola materna di corso Mazzini (le prime due gare d'appalto sono andate deserte), l'istituzione di corsi per personale qualificato da utilizzare negli asili e di corsi di ginnastica formativa e correttiva.

Quartiere delle Fornaci — Anche da questo rione della città sono venute richieste per una nuova scuola elementare, per un asilo nido con annessa scuola materna, per zone verdi e per la sistemazione della spiaggia dal punto di vista igienico.

Nei loro interventi gli assessori Rebuffello, Vrani, Pastore, Roncallo, Taramasso e Luciano, hanno fornito alcune delucidazioni assicurando che i problemi esposti dai consigli di quartiere saranno tenuti nella massima considerazione e che saranno gradualmente avviati a soluzione secondo le disponibilità di bilancio.

Nicolò Siri

Chiedono un asilo

Sanremo. Una trentina di mamme che tenevano per mano i loro figli si sono recate nell'ufficio del sindaco, Piero Parise, per protestare per la mancata apertura dell'asilo nel rione di S. Martino. Il sindaco ha spiegato come l'inconveniente sia da attribuire al fatto che l'acquisto della villa Meila, che dovrà essere trasformata ad asilo, abbia avuto dei ritardi burocratici ed ha assicurato che entro venti giorni il nuovo asilo, munito di tutte le attrezzature e anche di un magnifico parco, potrà funzionare

Protesta a Montemoro, a sei chilometri dal capoluogo

Nella più piccola frazione di Savona 150 abitanti senza acqua, luce e bus

Manca anche la fognatura: la sostituisce il torrente Lavanestro - "Durante il colera avevamo tutti paura" - Per il momento è prevista soltanto la costruzione di un nuovo acquedotto

(Dal nostro corrispondente) Savona, 17 ottobre.

(n. s.) Solo sei chilometri separano Montemoro dal centro di Savona; eppure i suoi abitanti si sentono ignorati, abbandonati. Montemoro, circa 150 abitanti, è la più piccola frazione di Savona; è situata nella valle del Lavanestro, sulla strada nazionale Piemonte, ed il suo nome è forse collegato ad un accampamento di Saraceni, che avevano raggiunto la zona durante le loro scorrerie.

In un documento consegnato all'amministrazione comunale, gli abitanti richiamano l'attenzione del sindaco e della giunta sui grossi problemi che da anni attendono una soluzione.

Quello dell'acqua è certamente il più grave. «Quest'estate, dice un rappresentante della frazione, non siamo morti di sete solo perché una piccola autobotte ha fatto la spola tra il capoluogo e Montemoro. Ma non a tutti fa piacere bere l'acqua di serbatoio. Per questo rifornimento il comune ha speso due milioni e mezzo. La cosa si ripete ad ogni stagione e quindi sarebbe più economico per l'amministrazione costruire finalmente l'acquedotto».

A Montemoro manca anche l'illuminazione pubblica. A sera, quando si [illegible], gli abitanti debbono usare la torcia elettrica. «Ci sembra di vivere in un deserto [illegible] i montanari».

Un altro problema insoluto è quello della fognatura. Non ne esiste neppure un metro. «A Montemoro, afferma il rappresentante della frazione, possiamo vantare la più grande fognatura scoperta di tutta Savona; è larga quattro o cinque metri ed è rappresentata dal torrente Lavanestro. Nei mesi scorsi, quando nel meridione si è diffusa l'infezione colerica abbiamo temuto che l'epidemia potesse raggiungere anche la nostra borgata. Tutti avevamo paura. Non chiediamo molto, ma che si costruiscano, almeno, delle fosse di decantazione affinché le acque nere arrivino al Lavanestro meno inquinate».

Ma non è tutto. Oltre all'acqua, all'illuminazione ed alla fognatura, gli abitanti lamentano anche la carenza assoluta di servizi pubblici di trasporto («Se non si ha un mezzo proprio per raggiungere il capoluogo, bisogna andare a piedi») ed una situazione quasi inverosimile nelle scuole elementari. C'è, infatti, una sola aula per cinque classi ed una sola maestra. «Non ci sembra di prendere la luna nel pozzo, sostengono, se chiediamo per i nostri figli una maestra in più oppure il trasferimento dei bambini nelle scuole di Lavagnola con servizio gratuito di trasporto».

Di tutti questi problemi uno solo sembra possa essere presto eliminato. La giunta comunale ha infatto perfezionato la contrazione di un mutuo con il quale finanziare anche la costruzione dell'acquedotto di Montemoro per il quale è prevista una spesa di dodici milioni. Per tutti gli altri problemi non c'è, al momento, alcuna prospettiva di rapida soluzione.

Ferita da un biscotto

Savona. Barbara Calcagno, la bimba di 16 mesi che si è ferita alla bocca mangiando un biscotto ripieno di punti metallici per cucitrici. Sull'episodio ci sarà un'inchiesta

Una donna ad Imperia

Pagava nelle boutiques con assegni falsi: arrestata

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 17 ottobre.

(b. v.) La questura di Milano dopo segnalazioni della squadra mobile di Imperia ha identificato ed arrestato l'autrice di due truffe compiute ad Imperia, lo scorso mese di settembre, ai danni della pelletteria «Lady» e della boutique «Angela», in via Amendola.

Si tratta di Wally Coen, 40 anni, nata e residente a Milano. La Coen, addosso alla quale è stata trovata la carta d'identità, esibita ad Imperia per le due truffe è stata riconosciuta dalle proprietarie dei negozi, ed è stata arrestata per ricettazione, furto, sostituzione di persona, truffa continuata e detenzione ed uso di stupefacenti.

La tecnica usata dalla Coen per le due truffe è stata identica: si è presentata, elegantemente vestita prima nel negozio «Lady» acquistando 4 valigie, una delle quali di coccodrillo, per un importo di 295 mila lire. Al momento di pagare la donna ha asserito di non avere denaro contante ed ha saldato con un assegno della Banca Popolare di Milano, agenzia di Settimo, sportello Cascina Olona.

Poco dopo ha ripetuto il colpo, per 205 mila lire, acquistando presso «Angela» alcuni vestiti ed altri oggetti personali. Entrambi gli assegni per un totale di L. 500 mila, risultarono appartenere ad un blocco di 50 rubato nel 1969 alla S.p.A. Knoll di Milano.

IMPERIA — Alla galleria d'arte «Il Rondò» di Imperia sarà inaugurata, giovedì alle 18,30, la mostra del pittore Auro Albertini che rimarrà aperta fino al 31 ottobre.

Il trainer deve ora conquistare l'ambiente sportivo

Uno "choc„ il ritorno di Gigi Bodi ad Imperia: ha amici e avversari

Il suo carattere lo ha spesso portato sugli allori ma anche lo ha sottoposto, in passato, a severe critiche - Difficile l'adattamento dei giocatori, abituati al "paterno" Duzioni - Il tecnico ieri ha compiuto un "giro di propaganda" presso gli Imperia Club che attendono una vittoria

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 17 ottobre.

La notizia del ritorno di Gigi Bodi alla guida tecnica dell'Imperia ha provocato un grosso choc negli ambienti sportivi. E' il primo risultato, in larga parte positivo, della sua personalità irruente: da buon stratega Bodi, dopo gli accordi con i dirigenti, ha fatto questa mattina un ampio giro per salutare gli esponenti degli «Imperia Club», fra i quali ha sempre avuto entusiasti sostenitori: «Siamo ritornati nella stessa barca — ha detto uno di essi, Eugenio De Marchi — e bisognerà lottare perché l'Imperia emerga nuovamente». Ovunque a Bodi è stato assicurato il massimo appoggio per le prossime partite.

Cominciata così, molto diplomaticamente, l'azione di «copertura alle spalle» con i dirigenti prima e con i tifosi poi, Bodi ha abbordato nel pomeriggio la parte più difficile del suo compito, e cioè i giocatori che, forse, intimamente sono rimasti più staccati di tutti. Indubbiamente, almeno per alcuni di loro, il passaggio dalla «gestione Duzioni» — ragionata e quasi paterna — alla «gestione Bodi» (che sarà indubbiamente più movimentata dato il carattere diametralmente opposto dei due allenatori) riserverà delle sorprese.

Bodi è stato presentato ai giocatori, molti dei quali già lo conoscevano, dal presidente Musso che era accompagnato da quasi tutti gli altri dirigenti. Non sono state fatte molte parole, ma un richiamo alla serietà del momento attraversato dalla società e dagli stessi giocatori c'è stato: subito dopo Bodi ha curato il primo allenamento. Egli, naturalmente, non ha ancora rivelato le sue intenzioni tattiche nei confronti della squadra ma è evidente che il suo primo intendimento è quello di ottenere una buona affermazione domenica prossima a Genova per «lanciare» psicologicamente l'ambiente sportivo anche per le prove successive.

Circa le intenzioni nella condotta della squadra, ovviamente Bodi non è ancora in condizioni di dire nulla anche se egli ha sempre seguito il gioco dell'Imperia, avendo assistito, fra l'altro, dalla tribuna centrale, all'incontro perduto con il Sestri Levante. Fra gli intendimenti tattici che taluno gli ha attribuito vi sarebbe quello di spostare Turra all'attacco, come mezz'ala, facendo giocare Benedetto come libero e confermando Dalmonte al centro: ma tutto ciò si vedrà meglio in futuro.

Fra gli sportivi, la notizia del richiamo di Bodi all'Imperia ha provocato, come detto in principio, molte reazioni, qualcuna non del tutto entusiasta. C'è tuttavia sia fra i molti amici che fra gli avversari (che no nsi sa quanti siano) una grande aspettativa: tutto dipenderà dai buoni risultati che tutti auspicano.

Gli Imperia Club stanno organizzando, per la partita di domenica prossima a Genova con il Levante, la partenza di tre pullman dei quali due sono già al completo, al prezzo di lire 1000 andata e ritorno. Le prenotazioni si ricevono al bar Deorsola di Porto Maurizio ed al Moka Bar di Oneglia.

b. v.

La Regione approva i buoni-libro per gli studenti

Genova, 17 ottobre.

(p.c.) Il Consiglio regionale ha approvato in tarda serata, dopo un intero pomeriggio di discussione, la proposta di legge della giunta sui buoni-libro che la Regione concederà agli studenti delle medie e delle superiori. La proposta che prevede un impegno della Regione per oltre mezzo miliardo e che interesserà un terzo della popolazione scolastica della Liguria era già stata decisa nel settembre scorso al momento della ripresa dei lavori delle commissioni legislative, i consiglieri del pci avevano chiesto alla Regione un impegno maggiore e avevano chiesto di adottare un provvedimento «globale» simile a quello assunto dalla Regione Piemonte. In pratica chiedevano la distribuzione gratuita dei libri di testo a tutti gli studenti liguri.

La squadra di Ghizzardi non segna

Due fratelli salveranno l'Albissola dalla crisi?

Sono Aldo e Sergio Piscopo: il primo è già a disposizione della società, l'altro lascerebbe il Varazze - Gli altri cambiamenti

Albissola, 17 ottobre.

(s. ch.) L'Albissola di Italo Ghizzardi ha iniziato male il campionato di prima categoria, e si ritrova, con zero punti, all'ultimo posto della graduatoria, col Finale Ligure e la Dianese. Domenica prossima, per giunta, sarà impegnata in trasferta contro il Pietra Ligure, una delle capolista del girone. Si può parlare di crisi per l'Albissola? «Direi di no — sostiene Ghizzardi —, ma non mi nascondo che la situazione è molto difficile. Perdendo con il Pietra Ligure, ci ritroveremmo ad aver disputato tre partite, di cui due in casa, senza aver raccolto neppure un punto».

Sergio Piscopo

Il buon campionato dello scorso anno ha forse illuso troppo il clan dell'Albissola. In estate è stato ceduto il centravanti Siccardi, l'anziano, ma sempre valido, Furci ha deciso di appendere le scarpe al chiodo. L'Albissola è rimasta con un organico che non è poi male (basti pensare a Bolognesi ed Albanese), ma avrebbe bisogno di almeno due rinforzi, un mediano mezzala ed un terzino. Cosa ne pensa Ghizzardi? «Con questi acquisti — risponde il tecnico — disputeremo un buon campionato, almeno sul livello della passata stagione».

L'Albissola ha un programma di rafforzamento che riporterebbe il sorriso sulla bocca dei suoi tifosi: prevede infatti l'utilizzazione dei fratelli Piscopo. Aldo, che gioca terzino, è già della società, ma Ghizzardi non lo ha potuto schierare perché è in disaccordo con i dirigenti; Sergio, centravanti del Varazze, vuole lasciare la squadra varazzina e potrebbe finire proprio all'Albissola.

Con i Piscopo ed un centrocampista Ghizzardi allestirebbe uno schieramento degno delle prime posizioni, nonostante la partenza falsa. Si tratta di un progetto troppo ambizioso? Il presidente Delfino ed il nuovo dirigente Luigi Casolegi (definito «il miglior acquisto dell'Albissola») potrebbero anche fare il miracolo.

Il "Torneo Under"

Vittoria del Genoa sul Savona 4-0

Savona, 17 ottobre.

(s.ch.) Nel primo incontro del torneo «Under 23» (sono ammessi cinque fuori quota), il Genoa ha battuto il Savona per 4-0. Hanno segnato due volte Pruzzo, Listanti e Mariani. La squadra rossoblu non ha faticato ad avere ragione degli avversari, mettendo a segno due reti per tempo. Il Genoa ha premuto di più nel primo tempo, ma ha saputo farsi pericoloso anche nella ripresa, soprattutto in contropiede. Pruzzo e Mariani si sono trovati da soli davanti alla porta del Savona, ma non sono riusciti a centrare il bersaglio. Qualche azione pericolosa è venuta anche per opera dei biancoblu, ma la difesa del Genoa si è disimpegnata a dovere.

Nel Savona prova sufficiente dei più esperti, come Ardemagni, Cucchi, Perlo e Della Donna, ed ottima prestazione del sempre più promettente portiere Ghiso.

I gol. Al 27' Listanti gira in rete, al volo, un cross da sinistra di Pruzzo; al 34' Mariani trova in area Pruzzo smarcato e l'attaccante fa centro dopo aver scartato Ghiso; al 76' ancora Pruzzo di testa, in elevazione, fa gol su passaggio di Gatto; infine all'86' Mariani, dal limite, segna la quarta rete.

Le formazioni. *Savona:* Ghiso (Nacinovich dal 88'); Morando C. (Poddighe dal 46'), Perlo; Della Donna, Morando R., Longoni; Ardemagni (Scozzari dal 65'), Fraioli, Buscaglia, Cucchi, Manitto.

Genoa: Lonardi; Della Bianchina, Gatto; Carmni, Scremin, Busi; Mariani, Perotti, Listanti (Derlin dal 46'), Piccioni, Pruzzo.

Briano sembra ora deciso a dimettersi Gestione commissariale per il Savona?

Ha dichiarato: "La situazione è diventata insostenibile. Se non interverranno fatti concreti non resterò alla guida della società" - Polemica sulle cessioni

(Dal nostro corrispondente) Savona, 17 ottobre.

Se non interverranno «concreti fatti nuovi», Mario Briano lascerà il Savona il più presto possibile. Ha dichiarato Briano: «La situazione si è fatta insostenibile, da solo non posso restare alla guida della società. Se nessuno si farà avanti con proposte concrete, chiederò per il Savona la gestione commissariale. Poiché sono l'azionista di maggioranza cercherò il sistema più adatto per disimpegnarmi del sodalizio».

Briano ha voluto precisare inoltre «per rispondere a certe voci diffamatorie», le cifre delle cessioni di Corbellini e Gottardo al Piacenza, e mettere in chiaro la propria situazione verso la società. Briano ha detto: «I due giocatori sono stati ceduti con un ricavo netto di 28 milioni e 500 mila lire, oltre al riscatto di Ardemagni ed alla comproprietà di Thiella, un giovane che era stato pagato dal Piacenza ben 35 milioni. Thiella però non accettò il trasferimento al Savona, rinviando a novembre una diversa scelta od un risarcimento. In lega fu dichiarato un ricavo di 15 milioni, avendo il Savona destinato l'eccedenza alla riduzione del debito nei confronti della Cassa di Risparmio di Savona: Detengo il 98 per cento del capitale sociale di 100 milioni — ha detto Briano — perché non ci sono altri che siano disposti a sostituirmi, liberandomi anche dagli impegni assunti personalmente nei confronti della precedente gestione Dapelo e dalle firme di garanzia nei confronti di una banca che è creditrice ancora di circa 35 milioni. Come se non bastasse, insieme a Nimmi Marchese ho anticipato in proprio alla società circa 29 milioni, come è documentato nel bilancio».

I «concreti fatti nuovi» attesi da Briano sono rappresentati dall'iniziativa condotta dal comm. Stefano Del Buono per riportare accanto al Savona un certo numero di sportivi in grado di assumere responsabilità. Di questo gruppo dovrebbe far parte il dr. Pierfranco Devasini, che ha rilasciato oggi una dichiarazione nella quale ribadisce la propria posizione. «Per salvare il Savona — sostiene Devasini — occorre riportarlo ad una gestione collegiale, e creare una breccia nel muro che lo divide dai suoi sostenitori, attraverso la costituzione di un comitato consultivo. L'intervento del comm. Del Buono è la risposta più brillante che ci si potesse aspettare in questo momento». Devasini afferma quindi di non essere disposto ad accettare la carica di presidente «per ragioni di opportunità e per mancanza di tempo dovuta ai miei molteplici impegni, ma di essere pronto ead assumere le responsabilità che eventualmente mi possano competere».

Il connubbio tra Briano ed il Savona sembra essere diventato impossibile, occorre una soluzione di ricambio. Se l'iniziativa di Del Buono, con Devasini nelle vesti di catalizzatore, dovesse andare in porto, si potrebbe pensare al futuro con più calma. In caso contrario, il Savona verrebbe affidato ai rischi di una gestione commissariale. E' inutile in questo momento andare alla ricerca delle cause e delle colpe di questa situazione; essa esiste e va risolta al più presto. Novembre è alle porte. Tagnin ha detto senza mezzi termini che gli occorrono due rinforzi per non trovarsi nei guai.

Sandro Chiaramonti

IMPERIA — Marino Pastor, 35 anni, di Vallecrosia ha vinto a Bologna il campionato italiano di II classe di tiro con la pistola automatica, con l'elevato punteggio di 574; la affermazione di Pastor è tanto più notevole in quanto è il primo anno che egli si dedica a tale specialità.

Lite per una torta di compleanno ad Albissola

Due clan di calabresi s'affrontano per uno "sgarbo„: tre donne ferite

I parenti non avevano atteso il compare prima di spegnere le candeline

(Nostro servizio particolare) Albissola, 17 ottobre.

(s. ch.) Una lite, fra due clan di calabresi che portano lo stesso cognome, residenti ad Albissola, è finita a coltellate ed ha condotto all'ospedale tre persone. La disputa, che si è conclusa questa sera con una zuffa in corso Mazzini, ebbe origine una settimana fa, quando uno dei due clan si ritenne offeso perché un suo componente non venne atteso al taglio della torta per l'onomastico di uno dei bimbi dell'altra famiglia.

I carabinieri di Albissola stanno svolgendo indagini per far luce sulla vicenda, che si presenta ancora ingarbugliata. Secondo una prima ricostruzione, tutto ebbe inizio venerdì scorso. I componenti dei due clan si ritrovarono in casa di Vincenza Mattà, 39 anni, abitante ad Albissola Mare, via Guidobono 11, per festeggiare il compleanno di suo figlio. I convenuti procedettero al tradizionale taglio della torta.

Più tardi giunse uno dei membri dell'altra famiglia, Fortunato Mattà, residente in corso Mazzini. Si mostrò offeso perché gli altri non lo avevano aspettato. La lite tra i familiari della donna e quelli dell'uomo si inasprì nei giorni successivi, furono chiamati ad Albissola altri parenti abitanti a Ventimiglia. Infine, questa sera, c'è stata la zuffa «risolutiva» nella strada principale di Albissola Capo, corso Mazzini.

Si sono affrontati (non si sa se erano presenti altre persone) da una parte Vincenza Mattà con la sorella Leteria, di 23 anni, abitante in via Lanfranchi 374, e dall'altra Fortunato Mattà con la sorella Livia, di 37 anni, abitante in via Donizetti 7/4. Sono comparsi i coltelli: ne hanno fatto le spese Vincenza Mattà e la sorella Leteria, ricoverate al San Paolo con prognosi di 15 giorni; la prima per due ferite da punta alla schiena, l'altra per una ferita al ventre. Livia Mattà, infine, è stata ricoverata per contusioni e ferite in varie parti del corpo, provocate da pugni, calci e morsi. La prognosi è anche in questo caso di 15 giorni.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: L'isola del tesoro. Ore 15.30-23.
ARISTON: Li chiamavano i tre moschettieri ed erano quattro. Ore 15-23.
ASTOR: Un sacco di rimar... Ore 15-23.
AUGUSTUS: Anastasia mio fratello. Ore 15-23.
GIOIELLO: I peccati della femmina svedese. Ore 15-23.
GRATTACIELO: Lo chiamavano Trinità. Ore 15.30-23.
IMPERIALE: Sepolta viva. Ore 15-23.
LUX: Sepolta viva. Ore 15.30-23.
OLIMPIA: Il giorno dello sciacallo. Ore 15.30-23.
ORFEO: La schiava. Ore 15.30-23.
PALAZZO: Mamy, il figlio della giungla. Ore 15.30-23.
RITZ: Sussurri e grida. Ore 15.30-23.
RIVOLI: La proprietà non è più un furto. Ore 15-23.
SMERALDO: Rivelazioni di uno psichiatra sul mondo perverso del sesso. Ore 15-23.
UNIVERSALE: Toni Arzenta. Ore 15-23.
VERDI: Contratto carnale. Ore 15-23.

SAVONA

IMPERIA

LA SPEZIA

PIZZERIA RISTORANTE DA GIANNANTONIO